

I genocidi nella Storia del XX e XXI secolo

“Valuteremo la fondatezza delle accuse tra paesi”

di Modesta Raimondi

Il tema dei Genocidi nella Storia del XX e XXI secolo sarà trattato il prossimo venerdì 8 aprile alle 18 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia. Ad organizzare, i **Lions Club** Monti Dauni Meridionali, nella persona del presidente **Antonella Rossana Di Leo**. “Si tratta di un evento che avevamo preparato per la Giornata della Memoria dello scorso gennaio”, spiega la Di Leo. “Poi la pandemia ci ha costretto a rinviarlo. Ma mai avremmo pensato che ci saremmo trovati in una situazione di guerra in Europa. Avere la professoressa **Olena Nihreieva** è stata una fortuna. Lei è scappata da Odessa e ci racconterà di ciò che ha vissuto, oltre che della sua opinione sui genocidi veri o presunti che si stanno compiendo in Ucraina. Sono contenta di questo evento dall'alto spessore culturale”.

Gli organizzatori spiegano che la scelta del mese di aprile è stata particolarmente significativa, poiché è in questo periodo che vengono ricordati alcuni dei più cruenti genocidi avvenuti nella storia del mondo. Il 7 aprile, infatti, è la Giornata Mondiale della Memoria in onore delle vittime del genocidio in Ruanda, istituita dalle Nazioni Unite per ricordare una terribile pagina di Storia. Mentre il 24 aprile si ricorda la deportazione degli intellettuali armeni da Costantinopoli, avvenuta quello stesso giorno del 1915.

Al tavolo, come relatrice la professoressa **Flavia Lattanzi**, già docente di Diritto Internazionale e giudice ad litem del Tribunale Internazionale per il Ruanda e l'ex Jugoslavia. E la docente **Olena Nihreieva**, insegnante di Diritto Internazionale presso l'Università di Odessa. A moderare il dibattito il professor **Aldo Ligustro**, docente ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Foggia e presidente della Fondazione Monti Uniti.

“Nel mio intervento mi concentrerò sul Diritto nazionale”, spiega a *l'Attacco* la Nihreieva. “Metterò a punto i due capi di accusa di cui tanto si parla per la situazione in Ucraina, che sono i crimini di guerra e il genocidio”. E continua: “Le evidenze dicono che ciò che è stato fatto nel nord del paese potrebbe avere le caratteristiche del genocidio. Ma è necessario investigare. Al momento, tutto quello che viene fatto dai russi sul territorio ucraino è crimine di guerra. Un'accusa importante. Mentre il genocidio richiede maggiore attenzione e investigazione”.

Della storia dei genocidi del XX e XXI secolo parlerà Flavia

Lattanzi, che partirà dal genocidio degli Herero e dei Nama, avvenuto nel sud ovest africano tra il 1904 e il 1907 ad opera di coloni tedeschi: il primo massacro di grande portata, caratterizzato dalla comparsa di campi di concentramento e di sterminio.

“Discuterò della fondatezza delle accuse di genocidio che la Russia rivolge all'Ucraina per quello che riguarda il Donbass (argomento su cui c'è anche una controversia davanti alla Corte internazionale di giustizia), e delle accuse che l'Ucraina rivolge alla Russia, non si sa ancora se con riferimento a Mariupol o a tutto quanto sta avvenendo nel paese”, anticipa a *l'Attacco* la sua relazione la professoressa Lattanzi. “Per quel che riguarda Mariupol potrebbe esserci qualche piccolo elemento che farebbe pensare alla possibilità di un genocidio, ma è difficile con le prove di cui disponiamo oggi che sono quasi esclusivamente giornalistiche. Servirebbe che se ne occupasse qualche giudice, sulla base di elementi da raccogliere. Dubito fortemente che si possa parlare di genocidio per l'Ucraina per quel che riguarda il Donbass”.

A parere della Lattanzi, la situazione attuale è quella di un crimine di aggressione: un crimine di competenza della Corte penale internazionale, che però non se ne può occupare poiché manca l'accettazione della competenza da parte della Russia. Di quello di cui la Corte si può occupare, ci sono i crimini contro l'umanità e di guerra, tra cui il genocidio. “Naturalmente la Corte si occuperà di reati commessi da chiunque. Non partirà dal presupposto di condannare quelli specificamente russi, ma anche quelli commessi dall'Ucraina. Il procuratore della Corte si è già recato in Ucraina e Polonia per gli accertamenti e pare abbia ascoltato 500 testimoni. Tutti gli Stati in cui arrivano i rifugiati dovrebbero raccogliere prove per poi darle alla Corte penale internazionale. Non ci si può fidare solo del lavoro, seppur ottimo, dei giornalisti. Occorrono verifiche più concrete che dimostrino la pianificazione e l'organizzazione dei crimini, averli facilitati o non prevenuti, né repressi. Le prove poi devono essere presentate in dibattimento, in un confronto tra accusa e difesa, davanti ai testimoni. Ma un processo davanti alla Corte si può fare solo in presenza degli accusati. E la procedura si blocca se Putin e gli altri accusati non sono davanti alla Corte. Potrebbe accadere che con un'eventuale caduta di Putin, il suo Stato lo consegnasse, così come accade per Milosevic, la cui condanna fu eseguita solo dopo la sua caduta ed una latitanza di 11 anni”.





I GENOCIDI NELLE DEL XX E XXI

Venerdì 8 Aprile 2022 -
Aula Magna - Dipartimento di
Università di Foggia - Largo Papa

Fine esami mai
Torna la Piccola
Compagnia
Impertinente



L'8 e il 9 aprile alle 21 e poi domenica 10 alle 19 si riaccendono le luci del palco del Piccolo Teatro Impertinente. La regia è di **Pierluigi Bevilacqua** che ha curato anche l'adattamento. Le scene e i costumi sono di **Luigi Gentile** e **Michela Delli Carri**. "Una rivisitazione con 17 persone".



Relatore

Prof.ssa Flavia LATTANZI

*Docente Ordinaria Diritto Internazionale
Giudice ad litem Tribunale
Penale Internazionale per il Ruanda
e per l'ex Jugoslavia*

Interviene

Prof.ssa Olena NIHREIEVA

*Docente di Diritto Internazionale presso
l'Università di Odessa (Ucraina)*

Moderatore

Prof. Aldo LIGUSTRO

*Docente Ordinario Diritto
Internazionale Università di Foggia
Presidente Fondazione dei Monti Uniti
di Foggia*